

Intesa sui migranti Centri in Libia e aiuti economici

I leader a Parigi, ecco il testo. Merkel: sì a Roma

di **Stefano Montefiori** e **Fiorenza Sarzanini**

Vertice a Parigi tra sette leader euro-africani per parlare dell'emergenza migranti. Sì a centri in Libia e via libera ad aiuti economici. Appello di Merkel per aiutare i Paesi in prima linea: Italia e Grecia.

alle pagine 2 e 3 **L. Cremonesi**

Il documento

Hotspot internazionali e fondi alle comunità Così l'Europa si allinea alle richieste di Roma

L'obiettivo

«Cooperazione con i Paesi di origine per evitare le partenze e permettere i rimpatri»

ROMA Centri di accoglienza sul modello «hotspot» da aprire in Libia gestiti dall'Alto commissariato per i rifugiati e dall'Oim dove sia garantito «il rispetto dei diritti dei migranti, soprattutto che sono stati soccorsi dalla guardia costiera locale» e sostegno economico alla cittadinanza per renderla «indipendente dal traffico di essere umani». Sono soprattutto questi due impegni contenuti nel documento che sarà esaminato oggi nel vertice di Parigi, a far ben comprendere come la linea italiana sia stata recepita dai partner dell'Unione. Perché nel capitolo dedicato alle iniziative da prendere in Libia viene specificato come esse siano tutte «d'intesa tra

Italia, Spagna, Francia, Germania e Ue», dunque sostenendo sia gli accordi stretti da Roma con i sindaci di 14 città libiche e con le tribù del sud, sia quelli con il governo guidato da Sarraj. Ma anche coinvolgendo Ciad, Niger e Mali nelle trattative tanto che i rappresentanti dei primi due Stati siederanno oggi al tavolo del vertice. La strada è lunga, nessuno può illudersi che il problema legato ai flussi verso l'Europa sia risolto. Ma il calo drastico degli sbarchi registrato nel nostro Paese (ieri la percentuale era a meno 7) convince evidentemente i governi che la strada scelta dal premier Paolo Gentiloni e dal titolare dell'Interno Marco Minniti sia giusta e debba essere condivisa, anche nella parte che riguarda le

Aiuti e rimpatri

Nel documento si parla di «migliorare la cooperazione

economica con le comunità locali situate sulle rotte migratorie, in particolare nella regione di Agadez (Niger) e la Libia per creare fonti di reddito alternative, aumentare la loro capacità di recupero e renderli indipendenti di traffico di esseri umani». E per questo si condivide «il progetto italiano di cooperare con 14 comunità locali sulle rotte migratorie verso la Libia, così come i progetti finanziati dal Fondo fiduciario Ue per l'Africa».

In questo quadro rientrano «la cooperazione con i Paesi di



origine al fine di indirizzare le cause alla radice, per evitare le partenze e migliorare la capacità di permettere il rimpatrio dei clandestini», ma anche i «nuovi strumenti per intensificare e facilitare il ritorno volontario e la reintegrazione, in aggiunta a quelle già esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale, come il rafforzamento della integrazione socio-economica dei migranti di tornare alla loro comunità provenienza». È proprio in questo capitolo che si parla di «messa in strutture che soddisfano gli standard umanitari adeguati» e di «organizzare il reinsediamento di coloro che hanno bisogno di protezione». Sono i cosiddetti «rimpatri volontari assistiti» che l'Italia ha già avviato inserendoli proprio nei negoziati con gli Stati

africani.

Confini e codice Ong

Questa mattina Minniti incontrerà i colleghi di Ciad, Niger e Mali per mettere a punto la strategia di cooperazione. E sul tavolo della trattativa farà pesare certamente il sostegno ottenuto in Europa visto che nel testo di Parigi si ribadisce «la determinazione di Germania, Spagna, Francia e Italia e l'Ue a frenare l'immigrazione clandestina sia attraverso la maggiore presenza di strutture nel nord del Niger e Ciad per salvare chi è in pericolo nel deserto, sia rafforzando i programmi esistenti per migliorare il controllo del loro confine settentrionale con la Libia».

Ed ecco il punto che Roma ritiene fondamentale: «I capi di Stato e di governo accolgo-

no con favore gli sforzi del governo dell'unità nazionale per controllare le sue acque territoriali, migliorando così la protezione delle vite umane e minando il modello economico delle reti di tratta degli esseri umani. Riconoscono l'importanza di dotare e addestrare adeguatamente la guardia costiera libica, con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani». E dunque, dopo aver sottolineato come «il salvataggio in mare rimane una priorità», si specifica che «il Codice di condotta per le operazioni di soccorso in mare è un passo positivo per migliorare il coordinamento e l'efficacia dei salvataggi e dunque si invitano tutte le Ong operanti nella zona a firmarlo e rispettarlo».

Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

HOTSPOT

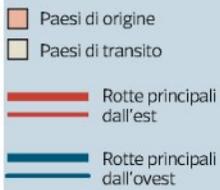
Con questo termine inglese vengono indicati i centri usati per identificare e smistare i migranti. Già utilizzati in Europa, in particolare in Italia e in Grecia dove sono stati introdotti due anni fa su indicazione dell'Ue, si pensa di crearne di simili anche in Africa, per distinguere tra i rifugiati e i migranti economici prima che intraprendano il viaggio verso l'Europa, con l'obiettivo di arginare il numero di sbarchi.

Le cifre

- Oggi a Parigi si tiene un vertice sulla gestione dei flussi migratori voluto dal presidente francese Emmanuel Macron cui partecipano i leader di Italia, Germania, Spagna, Ciad, Niger e Libia. Sarà presente anche l'Alta rappresentante per la politica estera dell'Unione Europea, Federica Mogherini
- Secondo Unhcr, nel primo semestre del 2017 sono arrivate nel sud dell'Italia 83.752 persone. Di loro, 11.400 erano minori non accompagnati
- Inoltre in Spagna, secondo Frontex, l'agenzia europea delle frontiere, a luglio sono stati registrati 2.300 arrivi, quattro volte in più rispetto allo stesso mese nel 2016 questa cifra porta a 11mila il totale degli arrivi nei primi sette mesi del 2017

I flussi

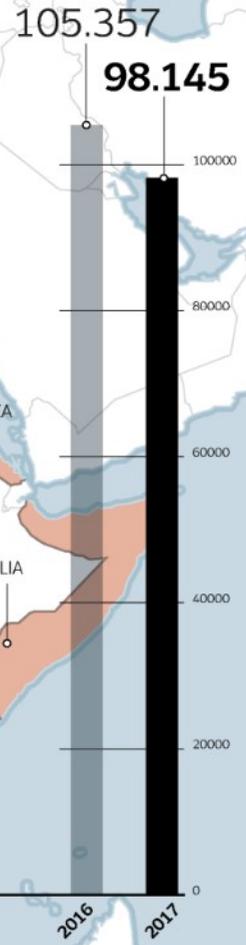
Come cambiano le rotte verso l'Italia



Sabratha
La Brigata 48, un gruppo armato libico, blocca con l'uso della forza le partenze dei migranti

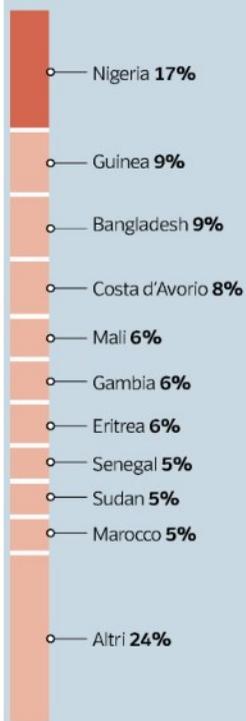
GLI SBARCHI

Dal 1 gennaio 2017 fino al 25 agosto 2017 comparati con i dati riferiti allo stesso periodo dell'anno 2016



NAZIONALITÀ

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco al 25/08/2017



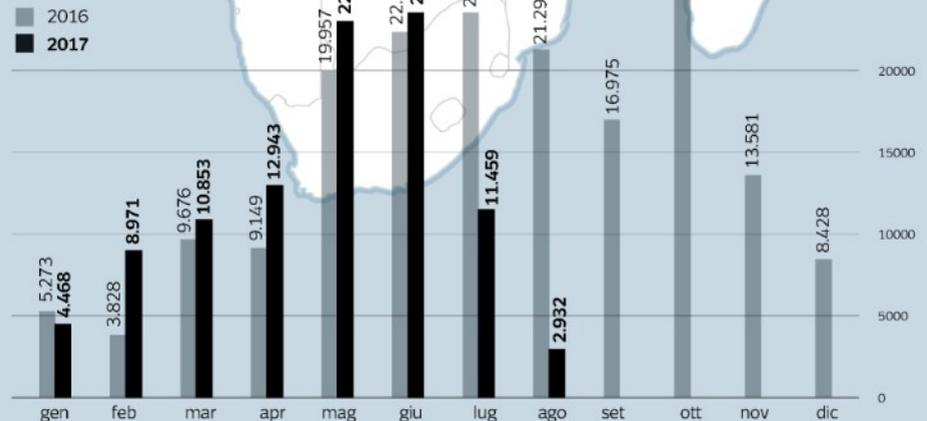
RICHIESTE DI ASILO

(in Italia - anno 2016)

91.102

Le domande inoltrate alle autorità italiane

IL CONFRONTO



Niger / Ciad / Libia
Viene sostenuto il progetto italiano di cooperare con le amministrazioni locali sulle rotte migratorie verso la Libia

Agadez
Germania, Spagna, Francia e Italia e l'Unione europea si impegnano a migliorare la cooperazione economica con le comunità locali situate sulle rotte migratorie, in particolare nella regione di Agadez per creare fonti di reddito alternative e combattere il traffico di esseri umani

Fonte: Ministero dell'Interno